



## Iniziano le Favole di luce

Tutto pronto per il quarto anno targato «luminarie» a Gaeta. «Favole di Luce – spiega il sindaco Cosmo Mirano – è pronta ad emozionarvi con un'edizione che si preannuncia ancora più coinvolgente delle altre». Saranno 13 le location scelte per le proiezioni sui luoghi storici, monumentali e più incantevoli di Gaeta, 18 invece le installazioni di luce.(S.N.)



Monsignor Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta

La riflessione di Vari sull'evangelizzazione all'assemblea pastorale diocesana di ottobre

## Inviati ad gentes poiché battezzati

Si riporta una parte della riflessione del vescovo all'assemblea pastorale diocesana di ottobre. È possibile leggere la versione integrale del testo sul sito web [www.arcidiocesiogaeta.it](http://www.arcidiocesiogaeta.it)

DI LUIGI VARI\*

**N**egli anni che abbiamo trascorso insieme ci siamo impegnati ad ascoltare il territorio, le persone, le nostre comunità; l'ascolto è servito alla comprensione ed è la condizione necessaria del discernimento. Nell'ascolto ci siamo resi conto, abbiamo toccato con mano che molte cose sono cambiate attorno a noi; abbiamo ascoltato i protagonisti del nostro territorio, abbiamo ascoltato molti consigli pastorali, abbiamo ascoltato molte analisi. Un'operazione sistematica di ascolto e di incontro è stata compiuta l'anno scorso quando ci siamo concentrati sui giovani. Sappiamo ormai molte cose, ma di una cosa ci siamo resi conto, su una condizione nuova, quella di dover mostrare in un mondo complesso e plurale che abbiamo qualcosa di importante da dire. Non bastano le analisi, possiamo fare a gara a chi ne fa di più catastrofiche e di più affascinanti; ma dovremmo fare anche a gara nel mostrare che certamente il mondo in cui noi siamo chiamati a evangelizzare non è peggiore, anzi per molti versi è migliore delle altre epoche attraversate dalla Chiesa e dai cristiani. Per restare nell'ultimo secolo, certamente non avevano Facebook o Instagram o il web a distrarre le persone dal Vangelo, ma avevano il fascismo, il nazismo, il comunismo,

*L'arcivescovo: «Siamo in una condizione nuova. Quella di dover mostrare in un mondo complesso e plurale che abbiamo qualcosa di molto importante da dire»*

realità certo più dure ed estreme. Eppure la Chiesa non ha smesso di evangelizzare, non ha smesso di essere missionaria. Non ha smesso per usare le parole dell'apostolo Pietro, di rendere ragione della propria speranza: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Ma questo sia fatto con dolcezza, rispetto e retta coscienza» (1 Pietro 3, 15-17). Noi non possiamo smettere di evangelizzare, l'apostolo Paolo quasi grida dicendo: «Guai a me se non evangelizzassi», non per una scelta qualunque, ma per una necessità, come se dicessimo: «guai a me se non respirassi». In questo percorso che abbiamo iniziato a fare abbiamo appreso qualche cosa dell'evangelizzazione perché ci siamo accorti di come sia un esercizio che deve essere fatto con dolcezza, rispetto e carità, cioè un esercizio di dialogo che è sincero quando coloro che dialogano non solo insegnano, ma anche imparano. Quante cose abbiamo imparato da persone, gruppi, associazioni e quante cose, per loro stessa ammissione, abbiamo trasmesso. Non rendersi conto di questo è un

po' essere ingiusti non verso quello o quell'altro, ma verso lo Spirito che ci ha animato e verso quelli che ci hanno preso sul serio. La missione è un'opera che riguarda tutti i battezzati e che si realizza attraverso tanti modi diversi, non c'è, infatti, essendo un'opera che riguarda tutti, un unico modo per essere in missione. Ci sono, però nell'insegnamento della Chiesa e nelle riflessioni di teologi e di missionari, alcuni spazi che la rendono concreta, possibile. Dare concretezza alla missione è quello che ogni comunità vuole fare e quanto tutti ci proponiamo per questo tempo che si apre questa sera, il tempo della missione. Ancora una osservazione, quando a Penitro abbiamo scelto l'immagine della strada e si è deciso di ascoltarla con entusiasmo, era prevista la scelta missionaria, ma era allora una scelta teorica. Chi con sincerità si è impegnato in questo ascolto, realizzato attraverso tappe significative: ascolto del territorio, delle persone, della Parola, fino all'ascolto più urgente, quello dei giovani; chi lo ha fatto sente l'urgenza della missione. Chi lo ha fatto sente che si può andare e che si può fare. Per un cristiano fare non si riduce a opera sociale, ma è più di questo, è annuncio, è appunto evangelizzare. Allora come si concretizza la missione? La missione è: testimonianza e annuncio; liturgia, preghiera e contemplazione; impegno per la giustizia, per la pace e per l'integrità del creato; pratica del dialogo interreligioso; pratica del dialogo con altre culture; ministero di riconciliazione.

\*arcivescovo

### Lenola. Santuario del Colle, Messa in diretta su Tv2000

DI MAURIZIO DI RIENZO

**D**a domani e per tutto il mese di novembre Tv2000, l'emittente televisiva della Cei, trasmetterà la Messa delle 8.30 in diretta dal santuario della Madonna del Colle di Lenola. La notizia è stata data dal rettore don Adriano Di Gestì: «La Messa mattutina, appuntamento molto seguito dai telespettatori in Italia e all'estero, è un atto di carità per i fratelli anziani, ammalati o lontani, una finestra che Tv2000 apre sui Santuari per farne conoscere la storia, la fede, la devozione». Durante tutto il mese si alterneranno, oltre al rettore, diversi sacerdoti della diocesi di Gaeta, alcuni saranno accompagnati dai fedeli delle loro comunità di servizio. Tv2000 trasmette sul canale 28 del digitale terrestre, su Sky 157 e TivùSat 18, live su tv2000.it. Il santuario del Madonna del Colle di Lenola nasce come segno della conversione del servo di Dio Gabriele

Mattei, un giovane di Lenola, nella diocesi di Gaeta che il 14 settembre 1602, rimpoverito da un vecchio perché disturbava provocatoriamente una funzione religiosa, aveva deciso di vendicarsi uccidendolo. Colto dal terrore di una visione infernale, invocò la Madonna che gli apparve e gli chiese di scoprire sul Colle del paese una sua immagine nascosta da secoli e la costruzione del santuario. Il santuario è meta di tanti fedeli e pellegrini che invocano la Madonna come Madre della vita. Venne elevato alla dignità di basilica minore per decreto di papa Francesco nel 2015 in una Messa presieduta dal cardinale Robert Sarah, allora prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Nello stesso anno, il 22 novembre solennità di Cristo Re, la Rai trasmise la Messa in diretta nazionale (<http://bit.ly/MessaLenola2015>). Non ultimo, nel giugno scorso sempre Tv2000 con la trasmissione Borghi d'Italia ha fatto tappa a Lenola, assieme alla troupe diretta da Mario Placidini, facendone assaporare le bellezze naturali e spirituali (<http://bit.ly/LenolaTv2000>). La Messa in tv è una delle trasmissioni più antiche della televisione. La prima volta andò in onda sulla Rai il 10 gennaio 1954 dalla basilica di San Simpliciano a Milano, appena sette giorni dopo l'inizio ufficiale delle trasmissioni della Rai. Un appuntamento che permette a tutti, ma soprattutto ad anziani e ammalati, di abbracciare la parola di Dio della liturgia quotidiana e unirsi spiritualmente al mistero eucaristico.



Lenola, Santuario del Colle

### Concerto per ricordare don Fronzuto

**A**ll'interno delle celebrazioni per il 30° anniversario del transit di don Cosimino Fronzuto, dopo gli appuntamenti del luglio scorso, in collaborazione con l'associazione musicale San Giovanni a Mare, il 9 novembre alle 18 si terrà un concerto nel santuario della Santissima Annunziata. Si tratta delle «Harmonies poétiques et religieuses (Armonie poetiche e religiose)» di Franz Liszt che sono un ciclo di brani per pianoforte scritti fra il 1845 e il 1852 e ispirati a un pensiero del poeta e scrittore Alphonse de Lamartine. I dieci pezzi saranno intervallati dalla lettura di brani degli stessi Liszt, di Lamartine unitamente ad altri di don Cosimino. Al pianoforte sarà presente il maestro Paolo Vergari che ha studiato al Conservatorio «D'Annunzio» di Pescara, si è perfezionato poi con vari maestri tra cui Aldo Ciccolini, e ha tenuto concerti nei più importanti teatri e festival internazionali. Dal 2004 effettua regolarmente tournée in Asia, Cina in particolare, suonando a Pechino, Shanghai, Canton, Shenyang, Shenzhen. La lettura dei testi è affidata a Maddalena Serratore, giovane attrice romana diplomata, nel 2015, all'Accademia nazionale del dramma antico di Siracusa. Davide Piras

### Corso gratuito per giovani arbitri

**N**ella sede dell'Associazione italiana arbitri, sezione di Formia, all'interno del Centro di preparazione olimpica «Bruno Zauli», è iniziato il corso gratuito per arbitri di calcio rivolto a ragazzi e ragazze dai 15 ai 35 anni di età. Obiettivo del corso è formare i nuovi arbitri che scenderanno sui campi di calcio del Lazio ogni domenica, con il sogno di fare carriera fino ai match della Serie A. Al termine del corso, è previsto un esame di verifica che darà la possibilità di allenarsi presso il Coni di Formia, ricevere crediti formativi scolastici, la divisa ufficiale di gara Lega, ottenere la tessera Figc che permette l'ingresso gratuito in tutti gli stadi italiani e ricevere un rimborso per le gare dirette. L'associazione fa parte della Federazione italiana calcio e riunisce obbligatoriamente tutti gli arbitri italiani che prestano la loro attività di ufficiali di gara nelle competizioni della Figc e degli organismi internazionali cui aderisce la Federazione stessa. Il Comitato regionale arbitri Lazio si compone di 14 sezioni con 2.994 iscritti. È ancora possibile iscriversi telefonando ai numeri 320.3318167, 393.4784320, [formia@aia-figc.it](mailto:formia@aia-figc.it) o tramite i canali social @AIA\_Formia. Maurizio Di Rienzo

## Torna il percorso Cathedralis memoria

Mercoledì l'incontro su «Requiem, il culto dei morti, prima e dopo l'editto francese»

DI LINO SORABELLA

**P**rosegono gli incontri della rassegna «Cathedralis Memoria – Percorsi di fede, storia e arte». Il prossimo appuntamento si svolgerà presso la chiesa di San Domenico mercoledì 6 novembre alle 18, ed avrà come titolo «Requiem – Il

culto dei morti, prima e dopo l'editto francese». Come negli incontri precedenti, uno spazio significativo sarà dedicato agli interventi musicali afferenti la tematica svolta; mentre gli interventi saranno di Alessia Caforio, Alfredo Langella e di chi scrive. L'appuntamento si incentra sul culto dei morti e si svolge in un luogo ben preciso: non tutti sanno, infatti, che sotto la chiesa di San Domenico è presente un particolare e suggestivo luogo di sepoltura degli adepti della Confraternita del Santissimo Rosario, la Terra Santa, luogo

di culto che sarà visitato e illustrato al termine della conversazione. L'iniziativa prevede una presentazione della chiesa di San Domenico e del relativo complesso conventuale oggi soppresso, dando risalto all'architettura, alla storia e al contesto urbanistico. Nel corso della serata sarà dato spazio alla storia delle sepolture: le tombe viste prima di tutto come segno di civiltà, luogo dignitoso dove nel tempo e in maniera durevole è possibile riconoscere, onorare e ricordare i defunti. Tutto questo sarà raccontato

partendo dagli ominidi che si sono differenziati dagli animali proprio per la sepoltura dei propri sodali; una storia che vedrà le grandi civiltà esprimersi con semplici fosse o imponenti mausolei; non mancheranno alcune narrazioni di vita vissuta dei secoli passati, fino alla data spartiacque del Décretimpérialsurlessépulture (editto di Saint Cloud, 1 giugno 1804), recepito in Italia nel settembre 1806. Da quella data cambierà tutta la materia giuridica e sanitaria e saranno istituiti i cimiteri, ma non mancheranno particolari deroghe entro le



Basilica cattedrale di Gaeta

mura di Gaeta. La serata sarà anche occasione per visionare, per la prima volta, alcune sepolture dei secoli passati, rintracciate a Gaeta medievale nel corso di alcuni restauri degli ultimi decenni. Il prossimo appuntamento della rassegna sarà presso la chiesa della Santissima Annunziata: Avvento «In attesa del Signore che viene».

## Formia. Nelle foto degli studenti le dimore storiche sudpontine

**P**resentato nei giorni scorsi al «Fermi – Filangieri» il progetto «I castelli. Ieri, oggi e domani». Si tratta di un progetto ambizioso che nasce dall'idea di valorizzare le antiche dimore storiche del sud pontino, luoghi un tempo riservati solo a pochi e che, invece, oggi potrebbero diventare centri di aggregazione sociale e culturale per tutti, soprattutto per i giovani. Tra le location coinvolte nel progetto ci sono il castello baronale «Caracciolo – Carafa» di Minturno, gli Antichi bastioni di Maranola e il Castello medievale di Itri. Tutto questo sarà raccontato dagli studenti attraverso la tecnica fotografica e il suo linguaggio. Il recupero – anche solo morale – di questi luoghi attraverso percorsi fotografici itineranti ripropone, oltre alla tecnica del fermo immagine anche una chiave di racconto che sta particolarmente funzionando: quella che mette insieme la storia con il mito e le leggende. Percorso, dunque, ambizioso ma accattivante per gli studenti del Tallini. Simone Nardone